

# CORRIERE ISTRIANO

ABONAMENTI: Per l'Italia e Colonia: Anno Lire 52; Semestre Lire 27; Trimestro Lire 14; Estero Lire 130 - Pagamento anticipato - Un numero cent. 28 - UFFICI di Redazione e Amministrazione Via Sargis N. 48 - TELEFONI: Redazione (interurbano) N. 100 - Amministrazione N. 158

L'AZIONE QUOTIDIANO POLITICO

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per mm. d'altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 1; Finanziarie, occasionali Lire 2; Cronaca L. 3 - Arvivi Economici: Tariffa in testa alle rubriche. Concessionaria esclusiva Ufficio Pubblicità E. BAGNINI - Via Vivaio N. 10 - Milano (113)

Conto Corrente con la Posta

Martedì 24 Marzo 1938 Anno XIV

LA STORICA ASSEMBLEA NAZIONALE DELLE CORPORAZIONI NEL 17.º ANNUALE DELLA FONDAZIONE DEI FASCI

## Il Duce enuncia in un lapidario discorso in Campidoglio l'inizio di una nuova fase nella storia economica italiana

„Il Fascismo non ammette che individui e società traggano profitto da quell'evento che impone i più severi sacrifici alla Nazione. Il triste fenomeno del pescecianismo non si verificherà più in Italia,

### L'Assemblea

ROMA, 22 marzo. Convocazione solenne quella che nel 17.º anniversario della Fondazione dei Fasci ha adunato stamane in Campidoglio, sotto la presidenza del Duce, l'Assemblea nazionale delle Corporazioni. Succeduta a quella tenutasi il 10 novembre 1934 in occasione dell'insediamento delle Corporazioni, l'Assemblea odierna ha segnato la conclusione del primo ciclo di intensa attività corporativa e, insieme, l'inaugurazione di un nuovo ciclo preoccupato e determinato dalla parola direttrice del Duce. Dalle ragioni stesse della sua convocazione, pertanto, oltre che dal fatto di costituire un'adunata integrale dei produttori italiani, questa seconda Assemblea nazionale delle Corporazioni ha avuto la sua grandissima importanza, ancor più aumentata dal particolare momento storico che l'Italia attraversa e che ha ri-

velato nel modo più pieno quale solida e inattaccabile struttura abbia conferito all'economia nazionale l'ordinamento corporativo. La riunione si è svolta nel salone di Giulio Cesare e ad essa hanno partecipato le più alte gerarchie della Nazione e lo S. M. della vita economica nazionale, i Presidenti del Senato e della Camera, i Ministri e Sottosegretari di Stato, il vice segretario del P. N. F. con i membri del Direttorio Nazionale e il vicegovernatore di Roma e tutte le rappresentanze dei Corpi legislativi, consulti, amministrativi, giudiziari e culturali del Regno. Erano inoltre presenti i presidenti delle Confederazioni, i componenti le 22 Corporazioni, che sono 832, dai quali vanno eccettuati coloro che si trovano in A. O. Gremi da una massa così imponente di intervenuti, tutti in uniformi fasciste, la grande aula del Palazzo senatorio, adornata delle storiche bandiere dei rioni di

Roma, presentava uno spettacolo grandioso. Alle 11, salutato dalle imponenti acclamazioni delle organizzazioni giovanili e dalla dimostrazione della folla che si era adunata in numero imponente al di là dei reparti dei Giovani fascisti, il Duce è giunto sulla piazza capitolina mentre la musica intonava «Giovinezza». Attraversata la sala delle bandiere il Duce ha fatto ingresso nell'aula di Giulio Cesare. Improvvisamente l'Assemblea è scattata in piedi ed un grido impetuoso di «DUCE! DUCE!» ha echeggiato per tutta l'immensa sala. Il Duce, in piedi, ha risposto alla entusiastica manifestazione, salutandola tomanamente. Ma le acclamazioni, gli applausi hanno continuato sempre più scroscianti finché, dopo ripetuti inviti al silenzio, la dimostrazione si è placata. Tra il religioso silenzio dell'Assemblea, il Duce ha iniziato il seguente discorso:

«L'Assemblea nazionale delle Corporazioni si riunisce in questo giorno di grande importanza storica. Il Duce ha fatto un discorso che si riprenderà in cultura del colono. Manchiemo di semi oleosi. Nell'attesa della lana sintetica, prodotta su scala industriale, la lana naturale non copre il nostro consumo. La deficienza di talune materie prime tessili non è tuttavia preoccupante, è questo il campo dove la scienza, la tecnica e l'ingegno degli italiani possono più largamente operare e stanno infatti operando. La ginestra, ad esempio, che cresce spontanea dovunque, era conosciuta da molti italiani, soltanto perché Leopardi vi dedicò una delle sue più patetiche poesie: oggi è una fibra tessile che può essere industrialmente sfruttata. I 44 milioni di italiani avranno sempre gli indumenti necessari per coprirsi. La composizione di questi tessuti è in questi tempi una faccenda assolutamente trascurabile. La questione delle materie prime va dunque, una volta per tutte, posta nei termini nel quale la nostra industria nazionale, e rassicurati nella frase ormai divenuta abusata luogo comune che l'Italia è povera di materie prime. Deve dirsi invece: l'Italia non possiede talune materie prime, ed è questa una fondamentale ragione delle sue esigenze coloniali; l'Italia possiede in quantità sufficiente alcune materie prime; l'Italia è ricca di molte altre materie prime. Questa è l'esatta rappresentazione della realtà delle cose e questo spiega la nostra convinzione che l'Italia può e deve raggiungere il massimo livello utile di autonomia economica per il tempo di pace e, soprattutto, per il tempo di guerra. Tutta l'economia italiana deve essere orientata verso questa suprema necessità: da essa dipende l'avvenire del popolo italiano.»

«L'Assemblea nazionale delle Corporazioni si riunisce in questo giorno di grande importanza storica. Il Duce ha fatto un discorso che si riprenderà in cultura del colono. Manchiemo di semi oleosi. Nell'attesa della lana sintetica, prodotta su scala industriale, la lana naturale non copre il nostro consumo. La deficienza di talune materie prime tessili non è tuttavia preoccupante, è questo il campo dove la scienza, la tecnica e l'ingegno degli italiani possono più largamente operare e stanno infatti operando. La ginestra, ad esempio, che cresce spontanea dovunque, era conosciuta da molti italiani, soltanto perché Leopardi vi dedicò una delle sue più patetiche poesie: oggi è una fibra tessile che può essere industrialmente sfruttata. I 44 milioni di italiani avranno sempre gli indumenti necessari per coprirsi. La composizione di questi tessuti è in questi tempi una faccenda assolutamente trascurabile. La questione delle materie prime va dunque, una volta per tutte, posta nei termini nel quale la nostra industria nazionale, e rassicurati nella frase ormai divenuta abusata luogo comune che l'Italia è povera di materie prime. Deve dirsi invece: l'Italia non possiede talune materie prime, ed è questa una fondamentale ragione delle sue esigenze coloniali; l'Italia possiede in quantità sufficiente alcune materie prime; l'Italia è ricca di molte altre materie prime. Questa è l'esatta rappresentazione della realtà delle cose e questo spiega la nostra convinzione che l'Italia può e deve raggiungere il massimo livello utile di autonomia economica per il tempo di pace e, soprattutto, per il tempo di guerra. Tutta l'economia italiana deve essere orientata verso questa suprema necessità: da essa dipende l'avvenire del popolo italiano.»

«L'Assemblea nazionale delle Corporazioni si riunisce in questo giorno di grande importanza storica. Il Duce ha fatto un discorso che si riprenderà in cultura del colono. Manchiemo di semi oleosi. Nell'attesa della lana sintetica, prodotta su scala industriale, la lana naturale non copre il nostro consumo. La deficienza di talune materie prime tessili non è tuttavia preoccupante, è questo il campo dove la scienza, la tecnica e l'ingegno degli italiani possono più largamente operare e stanno infatti operando. La ginestra, ad esempio, che cresce spontanea dovunque, era conosciuta da molti italiani, soltanto perché Leopardi vi dedicò una delle sue più patetiche poesie: oggi è una fibra tessile che può essere industrialmente sfruttata. I 44 milioni di italiani avranno sempre gli indumenti necessari per coprirsi. La composizione di questi tessuti è in questi tempi una faccenda assolutamente trascurabile. La questione delle materie prime va dunque, una volta per tutte, posta nei termini nel quale la nostra industria nazionale, e rassicurati nella frase ormai divenuta abusata luogo comune che l'Italia è povera di materie prime. Deve dirsi invece: l'Italia non possiede talune materie prime, ed è questa una fondamentale ragione delle sue esigenze coloniali; l'Italia possiede in quantità sufficiente alcune materie prime; l'Italia è ricca di molte altre materie prime. Questa è l'esatta rappresentazione della realtà delle cose e questo spiega la nostra convinzione che l'Italia può e deve raggiungere il massimo livello utile di autonomia economica per il tempo di pace e, soprattutto, per il tempo di guerra. Tutta l'economia italiana deve essere orientata verso questa suprema necessità: da essa dipende l'avvenire del popolo italiano.»

«L'Assemblea nazionale delle Corporazioni si riunisce in questo giorno di grande importanza storica. Il Duce ha fatto un discorso che si riprenderà in cultura del colono. Manchiemo di semi oleosi. Nell'attesa della lana sintetica, prodotta su scala industriale, la lana naturale non copre il nostro consumo. La deficienza di talune materie prime tessili non è tuttavia preoccupante, è questo il campo dove la scienza, la tecnica e l'ingegno degli italiani possono più largamente operare e stanno infatti operando. La ginestra, ad esempio, che cresce spontanea dovunque, era conosciuta da molti italiani, soltanto perché Leopardi vi dedicò una delle sue più patetiche poesie: oggi è una fibra tessile che può essere industrialmente sfruttata. I 44 milioni di italiani avranno sempre gli indumenti necessari per coprirsi. La composizione di questi tessuti è in questi tempi una faccenda assolutamente trascurabile. La questione delle materie prime va dunque, una volta per tutte, posta nei termini nel quale la nostra industria nazionale, e rassicurati nella frase ormai divenuta abusata luogo comune che l'Italia è povera di materie prime. Deve dirsi invece: l'Italia non possiede talune materie prime, ed è questa una fondamentale ragione delle sue esigenze coloniali; l'Italia possiede in quantità sufficiente alcune materie prime; l'Italia è ricca di molte altre materie prime. Questa è l'esatta rappresentazione della realtà delle cose e questo spiega la nostra convinzione che l'Italia può e deve raggiungere il massimo livello utile di autonomia economica per il tempo di pace e, soprattutto, per il tempo di guerra. Tutta l'economia italiana deve essere orientata verso questa suprema necessità: da essa dipende l'avvenire del popolo italiano.»

## Il poderoso discorso del Capo

„L'Italia deve raggiungere il massimo di autonomia per il tempo di pace e soprattutto per il tempo di guerra,»

«Camerati, solenni sono le circostanze nelle quali l'Assemblea delle Corporazioni si riunisce, una seconda volta, su questo colle che riempì del suo nome il mondo. Siamo in tempo di guerra, cioè nel tempo più duro e più impegnativo nella vita di un popolo. Un altro evento accresce la solennità e la gravità di quest'ora: l'assedio che cinquantadue Paesi decisero contro l'Italia; che un solo Stato volle e impose; che alcuni, dopo aver votato, non applicarono, obbedendo alla voce delle loro coscienze, che tre Stati, Austria, Ungheria, Albania respinsero, poiché, oltre i doveri della amicizia, ripugnarono l'onta del procedimento che metteva sullo stesso piano l'Italia, Madre di civiltà, e un miscuglio di razze autenticamente e irrimediabilmente barbaro, quale l'Abissinia. Nel quinto mese dell'assedio che rinnarrà nella storia dell'Europa come un marchio di infamia, così come gli aiuti materiali e morali forniti all'Abissinia vi rimarranno come una pagina di disonore, la Italia non solo non si è piegata, ma è in grado di ripetere che l'assedio non la piegherà mai. Solo una ignoranza opaca poteva pensare il contrario.»

«Camerati, solenni sono le circostanze nelle quali l'Assemblea delle Corporazioni si riunisce, una seconda volta, su questo colle che riempì del suo nome il mondo. Siamo in tempo di guerra, cioè nel tempo più duro e più impegnativo nella vita di un popolo. Un altro evento accresce la solennità e la gravità di quest'ora: l'assedio che cinquantadue Paesi decisero contro l'Italia; che un solo Stato volle e impose; che alcuni, dopo aver votato, non applicarono, obbedendo alla voce delle loro coscienze, che tre Stati, Austria, Ungheria, Albania respinsero, poiché, oltre i doveri della amicizia, ripugnarono l'onta del procedimento che metteva sullo stesso piano l'Italia, Madre di civiltà, e un miscuglio di razze autenticamente e irrimediabilmente barbaro, quale l'Abissinia. Nel quinto mese dell'assedio che rinnarrà nella storia dell'Europa come un marchio di infamia, così come gli aiuti materiali e morali forniti all'Abissinia vi rimarranno come una pagina di disonore, la Italia non solo non si è piegata, ma è in grado di ripetere che l'assedio non la piegherà mai. Solo una ignoranza opaca poteva pensare il contrario.»

«Camerati, solenni sono le circostanze nelle quali l'Assemblea delle Corporazioni si riunisce, una seconda volta, su questo colle che riempì del suo nome il mondo. Siamo in tempo di guerra, cioè nel tempo più duro e più impegnativo nella vita di un popolo. Un altro evento accresce la solennità e la gravità di quest'ora: l'assedio che cinquantadue Paesi decisero contro l'Italia; che un solo Stato volle e impose; che alcuni, dopo aver votato, non applicarono, obbedendo alla voce delle loro coscienze, che tre Stati, Austria, Ungheria, Albania respinsero, poiché, oltre i doveri della amicizia, ripugnarono l'onta del procedimento che metteva sullo stesso piano l'Italia, Madre di civiltà, e un miscuglio di razze autenticamente e irrimediabilmente barbaro, quale l'Abissinia. Nel quinto mese dell'assedio che rinnarrà nella storia dell'Europa come un marchio di infamia, così come gli aiuti materiali e morali forniti all'Abissinia vi rimarranno come una pagina di disonore, la Italia non solo non si è piegata, ma è in grado di ripetere che l'assedio non la piegherà mai. Solo una ignoranza opaca poteva pensare il contrario.»

«Camerati, solenni sono le circostanze nelle quali l'Assemblea delle Corporazioni si riunisce, una seconda volta, su questo colle che riempì del suo nome il mondo. Siamo in tempo di guerra, cioè nel tempo più duro e più impegnativo nella vita di un popolo. Un altro evento accresce la solennità e la gravità di quest'ora: l'assedio che cinquantadue Paesi decisero contro l'Italia; che un solo Stato volle e impose; che alcuni, dopo aver votato, non applicarono, obbedendo alla voce delle loro coscienze, che tre Stati, Austria, Ungheria, Albania respinsero, poiché, oltre i doveri della amicizia, ripugnarono l'onta del procedimento che metteva sullo stesso piano l'Italia, Madre di civiltà, e un miscuglio di razze autenticamente e irrimediabilmente barbaro, quale l'Abissinia. Nel quinto mese dell'assedio che rinnarrà nella storia dell'Europa come un marchio di infamia, così come gli aiuti materiali e morali forniti all'Abissinia vi rimarranno come una pagina di disonore, la Italia non solo non si è piegata, ma è in grado di ripetere che l'assedio non la piegherà mai. Solo una ignoranza opaca poteva pensare il contrario.»

«Camerati, solenni sono le circostanze nelle quali l'Assemblea delle Corporazioni si riunisce, una seconda volta, su questo colle che riempì del suo nome il mondo. Siamo in tempo di guerra, cioè nel tempo più duro e più impegnativo nella vita di un popolo. Un altro evento accresce la solennità e la gravità di quest'ora: l'assedio che cinquantadue Paesi decisero contro l'Italia; che un solo Stato volle e impose; che alcuni, dopo aver votato, non applicarono, obbedendo alla voce delle loro coscienze, che tre Stati, Austria, Ungheria, Albania respinsero, poiché, oltre i doveri della amicizia, ripugnarono l'onta del procedimento che metteva sullo stesso piano l'Italia, Madre di civiltà, e un miscuglio di razze autenticamente e irrimediabilmente barbaro, quale l'Abissinia. Nel quinto mese dell'assedio che rinnarrà nella storia dell'Europa come un marchio di infamia, così come gli aiuti materiali e morali forniti all'Abissinia vi rimarranno come una pagina di disonore, la Italia non solo non si è piegata, ma è in grado di ripetere che l'assedio non la piegherà mai. Solo una ignoranza opaca poteva pensare il contrario.»

«Camerati, solenni sono le circostanze nelle quali l'Assemblea delle Corporazioni si riunisce, una seconda volta, su questo colle che riempì del suo nome il mondo. Siamo in tempo di guerra, cioè nel tempo più duro e più impegnativo nella vita di un popolo. Un altro evento accresce la solennità e la gravità di quest'ora: l'assedio che cinquantadue Paesi decisero contro l'Italia; che un solo Stato volle e impose; che alcuni, dopo aver votato, non applicarono, obbedendo alla voce delle loro coscienze, che tre Stati, Austria, Ungheria, Albania respinsero, poiché, oltre i doveri della amicizia, ripugnarono l'onta del procedimento che metteva sullo stesso piano l'Italia, Madre di civiltà, e un miscuglio di razze autenticamente e irrimediabilmente barbaro, quale l'Abissinia. Nel quinto mese dell'assedio che rinnarrà nella storia dell'Europa come un marchio di infamia, così come gli aiuti materiali e morali forniti all'Abissinia vi rimarranno come una pagina di disonore, la Italia non solo non si è piegata, ma è in grado di ripetere che l'assedio non la piegherà mai. Solo una ignoranza opaca poteva pensare il contrario.»

«Camerati, solenni sono le circostanze nelle quali l'Assemblea delle Corporazioni si riunisce, una seconda volta, su questo colle che riempì del suo nome il mondo. Siamo in tempo di guerra, cioè nel tempo più duro e più impegnativo nella vita di un popolo. Un altro evento accresce la solennità e la gravità di quest'ora: l'assedio che cinquantadue Paesi decisero contro l'Italia; che un solo Stato volle e impose; che alcuni, dopo aver votato, non applicarono, obbedendo alla voce delle loro coscienze, che tre Stati, Austria, Ungheria, Albania respinsero, poiché, oltre i doveri della amicizia, ripugnarono l'onta del procedimento che metteva sullo stesso piano l'Italia, Madre di civiltà, e un miscuglio di razze autenticamente e irrimediabilmente barbaro, quale l'Abissinia. Nel quinto mese dell'assedio che rinnarrà nella storia dell'Europa come un marchio di infamia, così come gli aiuti materiali e morali forniti all'Abissinia vi rimarranno come una pagina di disonore, la Italia non solo non si è piegata, ma è in grado di ripetere che l'assedio non la piegherà mai. Solo una ignoranza opaca poteva pensare il contrario.»

### „La vittoria bacia le nostre bandiere“

«Nostro stretto dovere era di lottare diritti. Lo abbiamo fatto, ma più di noi, incomparabilmente più di noi, lo hanno fatto i soldati e le CC. NN. che hanno spezzato la tracotanza abissina, schiacciando le forze armate. La Vittoria bacia le nostre bandiere e quel che i soldati conquistarono è ormai un territorio consacrato alla Patria. Parla da questo colle verso i lidi africani il saluto della Rivoluzione alle falangi vittoriose dell'Italia Fascista. L'assedio economico che è stato decretato per la prima volta contro l'Italia perché si è conteso, secondo una frase pronunciata nella riunione leonardiana di Parigi del 10 marzo, sulla MODERATA DEL NOSTRO POTENZIALE INDUSTRIALE, ha sollevato una serie numerosa di problemi, che tutti si riassumono in questa

«Nostro stretto dovere era di lottare diritti. Lo abbiamo fatto, ma più di noi, incomparabilmente più di noi, lo hanno fatto i soldati e le CC. NN. che hanno spezzato la tracotanza abissina, schiacciando le forze armate. La Vittoria bacia le nostre bandiere e quel che i soldati conquistarono è ormai un territorio consacrato alla Patria. Parla da questo colle verso i lidi africani il saluto della Rivoluzione alle falangi vittoriose dell'Italia Fascista. L'assedio economico che è stato decretato per la prima volta contro l'Italia perché si è conteso, secondo una frase pronunciata nella riunione leonardiana di Parigi del 10 marzo, sulla MODERATA DEL NOSTRO POTENZIALE INDUSTRIALE, ha sollevato una serie numerosa di problemi, che tutti si riassumono in questa

«Nostro stretto dovere era di lottare diritti. Lo abbiamo fatto, ma più di noi, incomparabilmente più di noi, lo hanno fatto i soldati e le CC. NN. che hanno spezzato la tracotanza abissina, schiacciando le forze armate. La Vittoria bacia le nostre bandiere e quel che i soldati conquistarono è ormai un territorio consacrato alla Patria. Parla da questo colle verso i lidi africani il saluto della Rivoluzione alle falangi vittoriose dell'Italia Fascista. L'assedio economico che è stato decretato per la prima volta contro l'Italia perché si è conteso, secondo una frase pronunciata nella riunione leonardiana di Parigi del 10 marzo, sulla MODERATA DEL NOSTRO POTENZIALE INDUSTRIALE, ha sollevato una serie numerosa di problemi, che tutti si riassumono in questa

«Nostro stretto dovere era di lottare diritti. Lo abbiamo fatto, ma più di noi, incomparabilmente più di noi, lo hanno fatto i soldati e le CC. NN. che hanno spezzato la tracotanza abissina, schiacciando le forze armate. La Vittoria bacia le nostre bandiere e quel che i soldati conquistarono è ormai un territorio consacrato alla Patria. Parla da questo colle verso i lidi africani il saluto della Rivoluzione alle falangi vittoriose dell'Italia Fascista. L'assedio economico che è stato decretato per la prima volta contro l'Italia perché si è conteso, secondo una frase pronunciata nella riunione leonardiana di Parigi del 10 marzo, sulla MODERATA DEL NOSTRO POTENZIALE INDUSTRIALE, ha sollevato una serie numerosa di problemi, che tutti si riassumono in questa

«Nostro stretto dovere era di lottare diritti. Lo abbiamo fatto, ma più di noi, incomparabilmente più di noi, lo hanno fatto i soldati e le CC. NN. che hanno spezzato la tracotanza abissina, schiacciando le forze armate. La Vittoria bacia le nostre bandiere e quel che i soldati conquistarono è ormai un territorio consacrato alla Patria. Parla da questo colle verso i lidi africani il saluto della Rivoluzione alle falangi vittoriose dell'Italia Fascista. L'assedio economico che è stato decretato per la prima volta contro l'Italia perché si è conteso, secondo una frase pronunciata nella riunione leonardiana di Parigi del 10 marzo, sulla MODERATA DEL NOSTRO POTENZIALE INDUSTRIALE, ha sollevato una serie numerosa di problemi, che tutti si riassumono in questa

«Nostro stretto dovere era di lottare diritti. Lo abbiamo fatto, ma più di noi, incomparabilmente più di noi, lo hanno fatto i soldati e le CC. NN. che hanno spezzato la tracotanza abissina, schiacciando le forze armate. La Vittoria bacia le nostre bandiere e quel che i soldati conquistarono è ormai un territorio consacrato alla Patria. Parla da questo colle verso i lidi africani il saluto della Rivoluzione alle falangi vittoriose dell'Italia Fascista. L'assedio economico che è stato decretato per la prima volta contro l'Italia perché si è conteso, secondo una frase pronunciata nella riunione leonardiana di Parigi del 10 marzo, sulla MODERATA DEL NOSTRO POTENZIALE INDUSTRIALE, ha sollevato una serie numerosa di problemi, che tutti si riassumono in questa

«Nostro stretto dovere era di lottare diritti. Lo abbiamo fatto, ma più di noi, incomparabilmente più di noi, lo hanno fatto i soldati e le CC. NN. che hanno spezzato la tracotanza abissina, schiacciando le forze armate. La Vittoria bacia le nostre bandiere e quel che i soldati conquistarono è ormai un territorio consacrato alla Patria. Parla da questo colle verso i lidi africani il saluto della Rivoluzione alle falangi vittoriose dell'Italia Fascista. L'assedio economico che è stato decretato per la prima volta contro l'Italia perché si è conteso, secondo una frase pronunciata nella riunione leonardiana di Parigi del 10 marzo, sulla MODERATA DEL NOSTRO POTENZIALE INDUSTRIALE, ha sollevato una serie numerosa di problemi, che tutti si riassumono in questa

# La conclusione delle conversazioni italo-austro-magiare a Roma

## Un atto addizionale ai Protocolli del 17 marzo 1934 firmato a Palazzo Venezia

### Grandiose manifestazioni

Quando le ultime parole del Duce si sono diffuse nell'aula, l'Assemblea, che aveva sottolineato con grandiose acclamazioni ogni parola del discorso, è scattata in piedi e di nuovo il grido DUCE! DUCE! ha risuonato con una potenza travolgente. Poi, in un'ondata impetuosa, i più vicini incalzati e spinti dai più lontani si sono riversati sulla grande pedana ove il Duce sostava ancora, ammirando questo magnifico spettacolo di passione e di fede e lo ha circondato in un cerchio che si infittiva sempre più.

L'invocazione è marcellata con impeto crescente e continua ad elevarsi anche quando il Duce, passando lentamente attraverso le file serrate di coloro che lo attorniano, lascia il salone di Giulio Cesare. Una nuova grandiosa manifestazione lo saluta al suo uscire dal Palazzo Senatorio; sono i Giovani Fascisti, gli Avanguardisti, i Balilla e il popolo dell'Urbe addensatosi in massa sempre più crescenti nelle adiacenze del Campidoglio che alzano verso di Lui il loro grido e il loro applauso.

### In Piazza Venezia

Fra queste così fervide e incessanti testimonianze di devozione ed amore, l'automatico del Duce percorre il breve spazio che separa il Campidoglio da Palazzo Venezia presso il quale in tutta la Piazza si raccoglie ancora immensa folla festante ed acclamante.

La moltitudine è andata di mirato in mirato aumentando fino ad occupare per tutta la sua estensione la piazza che, ad un tratto, ha presentato la grandiosa visione di una di quelle formidabili adunanze di popolo che caratterizzano gli eventi più significativi del Regime.

Fra la massa unita e compatta come un sol blocco spiccano le insegne dei Giovani Fascisti e si agitano in lieve turbino migliaia di fazzoletti giallo-rossi, mentre a gran voce cantano il coro e il popolo intonano "Giovinezza" e sempre più alto e appassionato si eleva il grido "DUCE! DUCE!"

Questa dimostrazione, nata improvvisamente dal sentimento e dall'entusiasmo del popolo, raggiunge il suo vertice quando le parole del balcone di Palazzo Venezia vengono aperte e il Duce appare alla folla. L'invocazione sale più impetuosa, le braccia si elevano al saluto romano, gli applausi e i brividi vengono agitati in segno festoso di saluto. Il Duce presso la balaustra del balcone contempla lo spettacolo grandioso e risponde alla dimostrazione salutando commoventemente.

La parola del Capo alla sterminata moltitudine: Ansiosa di ascoltare la sua parola, la folla si protende verso di Lui e quando egli fa cenno per ottenere il silenzio in lieve più vicino uno a quello più lontano si spinge a mano a mano l'eco possente delle acclamazioni. Sul vasto silenzio della folla si diffonde allora, alta e vibrante, la parola del Duce.

Egli dice: «17 anni or sono si riuniva a Milano, un pugno di uomini reduci dalle trincee, col proposito fermo di liberare l'Italia dalle scorie che la intristivano. Quel che gli audaci pionieri vollero e noi abbiamo volentieri voluto è oggi la volontà indomabile di tutto il popolo italiano. Non importa se oggi il cielo non è completamente sereno; io vi dico che il bello non può tardare e non tarderà».

Le parole del Capo sono salutate da una nuova travolgente ovazione. Il Duce saluta romanticamente la folla si ritira mentre gli applausi e le acclamazioni non cessano anzi raddoppiano di intensità e di fervore. Il Duce più volte ritornato al balcone accolto dalla formidabile esplosione del sentimento popolare poi, quando definitivamente le invettive vengono chiuse, la folla si sciolge lentamente al canto di "Giovinezza».

### Il 17.º anniversario dei Fasci celebrato solennemente in tutta Italia

ROMA, 23 marzo. Il 17.º anniversario della fondazione dei Fasci di Combattimento è stato celebrato in tutte le città d'Italia adorne di tricolori con manifestazioni di scietto patriottismo e di calda fede. La giornata celebrativa è stata iniziata con una confestazione culturale. L'apertura dei corsi di preparazione politica cui hanno partecipato un grande numero di giovani allievi.

ROMA, 23 marzo. A conclusione delle conversazioni italo-austro-ungheresi di questi giorni, che sono state tenute in uno spirito di grande cordialità e reciproca comprensione, il Capo del Governo, il Cancelliere federale d'Austria e il Presidente del Consiglio d'Ungheria hanno proceduto oggi a Palazzo Venezia, alla firma di un atto addizionale ai Protocolli di Roma del 17 marzo 1934.

Tale atto sarà reso di pubblica ragione nel pomeriggio di domani. Alla firma erano presenti il Ministro degli Esteri d'Ungheria sig. De Kanya, il Ministro degli Esteri d'Austria, barone Berger Waldeneck, il Sottosegretario agli Esteri, on. Savich, il Capo del Gabinetto agli Esteri, Ambasciatore Aloisi, il Ministro d'Ungheria a Roma, barone Villanyi, il Ministro d'Austria sig. Volgruber, il Ministro plenipotenziario sig. De Nibel, il Direttore degli affari politici al Ministero degli Esteri austriaco, Ministro Von Hornbostel e al Ministero degli Esteri ungherese, barone De Harack Besenyey, il Senatore Sandich, il capo del giornalismo, conte Senni, il R. Ministro a Budapest, Don Ascanio Colonna, il R. Ministro a Vienna, Gr. Uff. Preziosi; il Ministro conte Roggeri, il Capo dell'Ufficio stampa della Presidenza del Consiglio ungherese sig. Michocz, il Capo dell'ufficio stampa al Ministero degli Esteri ungherese, consigliere di Legazione sig. De Menele; il consigliere di Legazione, sig. Schwendi, il Direttore dell'Agenda ufficiale austriaca della stampa, signor Weber; il Capo del gabinetto del Presidente del Consiglio ungherese, maggiore Szakvany; il vicecapo di gabinetto agli Esteri, nobile Jacomeni, il Direttore generale per la stampa estera, comm. Grazzi ed il capo dell'ufficio trattati Console Lanzara.

Un pranzo a Palazzo Venezia in onore degli illustri ospiti

ROMA, 23 marzo. Ieri sera, alle ore 20.30 il Duce ha offerto a Palazzo Venezia un pranzo in onore delle Delegazioni ungherese e austriaca. Al pranzo hanno partecipato, oltre ai membri del Governo ed alle più alte cariche del Regime, i componenti le due Delegazioni al completo.

Al levar delle menso il Duce ha pronunciato le seguenti parole:

«Signor Presidente del Consiglio Signor Cancelliere federale, è con profondo compiacimento che saluto, a nome del Governo italiano, la vostra presenza a Roma, assieme a quella delle L.L.E.E. i Ministri degli Esteri del Regno di Ungheria e dello Stato federale d'Austria. Essa coincide con il secondo anniversario della firma degli accordi di Roma. I due anni trascorsi sono, nell'atmosfera dell'Europa di oggi, un lasso di tempo sufficiente per saggiare, alla prova dei fatti, il valore di una linea politica.

Nelle conversazioni di questi giorni noi abbiamo potuto constatare i soddisfacenti risultati raggiunti dalle direttive politiche, economiche e culturali segnate dai Protocolli di Roma, tanto da convenire sull'opportunità, non solo di confermarne solennemente il contenuto, ma di ribadire le finalità e rafforzare perfino le basi, creando più stretti e durevoli legami fra i tre Stati. La nostra comune volontà di fissare in un piano reale ed organico i bisogni, gli interessi e le aspirazioni dei nostri Paesi, assicura così agli Accordi di Roma del marzo 1934 nuove possibilità di sviluppi fecondi per la nostra collaborazione e per l'opera di ricostruzione europea, di cui costituiscono e sono destinati a costituire sempre più un fattore fondamentale. Questa volontà comune e l'amicizia che unisce i tre Governi ed i tre Popoli, continueranno ad ispirare la nostra condotta e a guidare i nostri sforzi.

Esse hanno vittoriosamente superate le vicende di questi due anni di avvenimenti. Queste giornate romane ne sono la consacrazione solenne e definitiva.

La vostra visita è stata accolta dal popolo italiano, in questa grande ora della sua storia, con manifestazioni di profonda simpatia, delle quali non vi sarà sfuggito il particolare significato. La cavalleria e concreta prova di amicizia che l'Austria e l'Ungheria hanno dato all'Italia in circostanze particolarmente difficili, non sarà mai stata consegnata i brevetti della Marcia su Roma. I rapporti si sono iniziati o chiusi col Saluto al Duce. Dinanzi ad importanti adunati di CO. NN. e di popolo i Segretari dei Fasci hanno infine parlato sulle origini della Rivoluzione fascista, dando luogo a calorose travolgenti manifestazioni di dedizione al Duce ed hanno esaltato le glorie delle nostre truppe in A. O. suscitando vive acclamazioni ed Esercito ed alla Milizia.

«L'intero fronte proiettato in avanti»

ASMARÀ, 23 marzo. (Dal corrispondente dell'Agencia Stefani). Oggi tutta la Colonia è imbandierata per la ricorrenza dell'annuale dei Fasci di Combattimento che sarà commemorato stasera ad Asmara con una grande adunata fascista cui interverranno il Vicegovernatore e le massime autorità militari civili ed ecclesiastiche.

dimenticata dal Governo, né dal popolo italiano, e non potrà non influire su quello che sarà il corso dei futuri rapporti fra i tre Paesi, basati su evidenti ragioni geografiche ed economiche e caratterizzati da una sincera, cordiale comunanza di vedute e di sentimenti. Levo il bicchiere alla salute di S. A. S. il Reggente d'Ungheria e di S. E. il Presidente dello Stato federale d'Austria, alla prosperità del popolo austriaco e del popolo ungherese, alla felicità personale degli ospiti insigniti».

La risposta di Gombos

S. E. il generale Gombos, Presidente del Consiglio dei Ministri di Ungheria, anche a nome di S. E. Schuschnigg, Cancelliere austriaco, ha risposto, in italiano, nei termini seguenti:

«Eccellenza, Eccellenze, Signore e Signori, ringrazio sentitamente anche a nome di S. E. il Cancelliere dello Stato federale d'Austria, e dei due Ministri degli Esteri, per le cordiali ed importanti parole dell'Eccellenza Vostra.

«Allorché, a suo tempo, assieme al fu Cancelliere Dollfus di venerata memoria, siamo venuti a Roma per constatare la necessità di collaborazione dei tre Stati, fummo ispirati da punti di vista politici, economici o culturali.

Condivido l'opinione di Vostra Eccellenza, che questi due anni costituenti, in altre epoche, breve lasso di tempo nella vita delle Nazioni, oggi sono prova sufficiente che la concezione degli Accordi di Roma ha superato anche le tempeste degli ultimi tempi, perché essi hanno fornito, fra il costante ed equibrio europeo, un appoggio politico, economico e culturale dei tre Paesi: appoggio al quale possiamo riconoscere tutto il valore e gli effetti non soltanto dal punto di vista nostro, ma anche da quello della politica generale europea.

Noi, che firmando i Protocolli di Roma non tralasciammo ai soli interessi nostri, ma abbiamo voluto servire anche la nobile causa della pace europea, desideriamo che siano quanto più numerosi gli Stati d'Europa, i quali vorrebbero sistemare la propria esistenza con lo spirito dell'equilibrio, sulla base della giustizia e nell'atmosfera del riconoscimento realistico degli interessi reciproci.

Quando vogliamo ora fissare con la stessa comune volontà, in un piano reale ed organico, i bisogni, gli interessi e le aspirazioni dei nostri Paesi, abbiamo la persuasione di servizio gli scopi realistici di una nuova epoca storica, conseguendo nuovamente, non solo i

nostri interessi, ma anche le giuste direttive di più alta mèta e di ideali universali.

Affermando ora solennemente e definitivamente le nostre concezioni, le consacrando in un'atmosfera che ci impone per sempre profonda riconoscenza.

Tale atmosfera, ispirandosi al nobile spirito ed alla grandiosa concezione di Vostra Eccellenza, si rileva nella profonda simpatia manifestata in tutto il popolo italiano, e che non ha mancato di destare in noi una incancellabile impressione.

Il popolo italiano deve sentire di trovarsi accanto a due Nazioni amiche, le quali anche nell'avvenire, in qualunque circostanza, sapranno tener posto nella competizione europea, desideriamo che siano quanto più numerosi gli Stati d'Europa, i quali vorrebbero sistemare la propria esistenza con lo spirito dell'equilibrio, sulla base della giustizia e nell'atmosfera del riconoscimento realistico degli interessi reciproci.

Alto il calice alla salute di Sua Maestà il Re d'Italia, a quella dell'Augusta Famiglia Reale, alla sempre maggiore prosperità dell'Italia fascista e alla felicità personale di Vostra Eccellenza.

### Schuschnigg e Waldeneck ricevuti dal Pontefico

Città del Vaticano, 23 marzo. Stamano alle 10 il Cancelliere e il Ministro degli Esteri austriaci, accompagnati dal Ministro d'Austria, presso la Santa Sede e dal seguito, si sono recati in Vaticano per visitare il Papa.

S. E. Schuschnigg si è recato prima a far visita al Cardinale di Stato, Segretario Paololi, col quale ha avuto un colloquio durato circa tre quarti d'ora, mentre il Ministro degli Esteri, visitava la Cappella Sistina e la Cappella Paolina. Indi il Cancelliere è stato ricevuto da Pio XI, che lo ha intrattenuto nella sua biblioteca privata circa 25 minuti. Nel frattempo il barone Berger Waldeneck ha visitato il Cardinale Paololi al quale ha presentato il seguito. Dopo l'udienza del Cancelliere il Pontefice ha ricevuto il Ministro degli Esteri austriaco e quindi il seguito.

Alle ore 11.45 gli ospiti hanno lasciato la Città del Vaticano.

Si apprende che un reparto abissino, inviato per domare la ribellione, è stato quasi interamente distrutto sulla riva destra del fiume Anasch, a pochi chilometri da Huseara. Sorpreso durante la notte, un reparto abissino non ha potuto difendersi, né salvarsi.

Sono giunti un giornalista americano ed uno spagnolo che hanno lasciato Addis Abeba a causa dell'impossibilità di svolgere il loro lavoro. Il giornalista spagnolo ha trascorso due mesi fra Harrar e Dire Dawa, e non riuscendo a comunicare notizie al suo giornale, era stato ritenuto morto o prigioniero. Egli ha affermato di non avere potuto mai comunicare col suo giornale perché impedito dalle autorità abissine. Entrambi i giornalisti hanno riconosciuto la precarietà della situazione abissina e che il movimento xenofobo aumenta giornalmente, non solo ad Addis Abeba ma anche a Harrar e a Dire Dawa. Tutti gli europei sono odiati e maltrattati dagli abissini perché ritenuti responsabili dell'attuale situazione.

### Giggiga sarebbe stata distrutta dai nostri aerei

GIBUTI, 23 marzo. Notizie provenienti da Addis Abeba, confermando i recenti bombardamenti in massa compiuti dai velivoli dell'importante centro di Giggiga, precisano che l'opera di distruzione è stata completa. Infatti non solo le opere fortificatorie, ma tutto l'abitato, considerato centro militare per la massa di armati che vi si trovava raccolta, è stato letteralmente distrutto, gran parte a seguito delle esplosioni, il resto dagli incendi, che ne sono derivati. Per quanto ai cerchi di nascondere tali notizie ricorrendo magari al diversivo delle solite proteste per esseri impiegati di gas da parte italiana, pure la capitale etiopica vive sotto l'incubo di ben altre azioni, il cui inizio è ritenuto imminente. Intanto il negus, lasciata Dessà, si è portato a nord ma ormai nemmeno tale sua decisione è in grado di ridestare la fiducia sulle sorte dei residui delle armate abissine.

## Verso la fase decisiva delle operazioni in Africa Orientale

Gli impianti logistici, i magazzini e depositi di Giggiga distrutti dai nostri aerei. Un altro velivolo abissino distrutto - Un ponte di oltre 110 metri ultimato sul Taccazzè. Capi e notabili di 53 paesi fanno atto di sottomissione alle nostre truppe.

### Il comunicato N. 162

ROMA, 23 marzo. Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato N. 162:

Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

«Il 21 corrente un nostro apparecchio, avvistato un altro apparecchio etiopico tipo Fokker sul campo di Dabat lo ha attaccato e distrutto. In quattro giorni sono stati così distrutti quattro apparecchi nemici.

Il giorno 2 nostri apparecchi hanno bombardato e distrutto, a Dabat, due capannoni adibiti a depositi di munizioni.

Proseguo incessante, fino alle linee più avanzate, la sistemazione logistica dei territori occupati.

Sul Taccazzè è stato ultimato un ponte della lunghezza di 110 metri.

Al nostro Comando militare del Tzellemti, oltre il Taccazzè, si sono presentati, per fare atto di sottomissione, capi, notabili e clero di 53 paesi delle regioni adiacenti, consegnando le armi.

Sul fronte somalo l'aviazione ha effettuato un bombardamento a massa su Giggiga. Gli impianti logistici, i magazzini e i depositi sono stati distrutti.

### L'intero fronte proiettato in avanti

ASMARÀ, 23 marzo. (Dal corrispondente dell'Agencia Stefani). Oggi tutta la Colonia è imbandierata per la ricorrenza dell'annuale dei Fasci di Combattimento che sarà commemorato stasera ad Asmara con una grande adunata fascista cui interverranno il Vicegovernatore e le massime autorità militari civili ed ecclesiastiche.

Anche il lavoro di seppellimento di migliaia di cadaveri etiopici è ormai quasi ultimato.

I terroristi che hanno visitato in questi giorni i settori del Taccazzè e del Seit hanno riportato l'impressione che l'intero fronte è in questo momento in altissimo potenziale, proiettato in avanti.

La salute delle truppe è sempre eccellente ed il morale magnifico sotto ogni rapporto.

Si confermano notizie di vasti movimenti militari abissini verso il nord ed a quasi sicura la presenza del negus fra gli eserciti etiopici.

I giornalisti stranieri in viaggio verso il fronte

Intensa è l'attività aerea su tutti i settori del fronte, con normali grandi raggio. Lo ritrovio, per ora, ma incessanti azioni di bombardamento e di ricognizione, anche a grande raggio. Lo ritrovio, per ora, ma incessanti azioni di bombardamento e di ricognizione, anche a grande raggio.

Con la distruzione degli apparecchi etiopici, seguita audacemente ed abilmente dai nostri aerei, la micidiosa forza aerea abissina, destinata più che altro ad assicurare la comunicazione fra il quartiere generale ed Addis Abeba, o fra il negus ed i vari ras con il comando dell'esercito, ha ricevuto un grosso colpo, difficilmente rimediabile, subito.

Grossi stormi di nostri aerei peristrano questi giorni il fronte settentrionale, obbligando il nemico a eseguire i suoi movimenti solamente di notte, con grave scapito della sua velocità. Lo schieramento dei nostri Corpi d'Armata sulle nuove posizioni si svolge normalmente.

Continua, a favore delle nostre truppe, l'atteggiamento amichevole di tutte le popolazioni. Le regioni del Tzembolla Torri e del Adiat, completamente rastrellate ed attraversate dalle nostre truppe, debbono essere considerate ormai in nostro saldo totale possesso, le popolazioni locali sono tutte sottomesse e in gran parte sono adoperate nei lavori stradali e di sistemazione civile.

Le amichevoli accoglienze delle popolazioni alle nostre truppe

Gli abitanti del territorio conquistato che vi lavorano, ricevono queste distribuzioni che li aiutano a rifarsi dei danni loro inflitti dalle soldatesche etiopiche, o dagli avvenimenti militari. Le nostre avanguardie, inoltrate oltre il Taccazzè, attraversano i guadi ed il lungo ponte costruito dal genio, avanzano tranquillamente nella importante regione del Tzembolla, senza incontrare resistenza, anzi accolte amichevolmente dalle popolazioni, verso Bernà e Wesosai. 63 capi-villaggio hanno già fatto atto di sottomissione alla bandiera italiana. Le avanzate e le sottomissioni ottengono, fra gli altri, anche il risultato di tagliare le comunicazioni fra il Tsembien e la fronteggiante regione montuosa del Sombien.

### Reparti abissini massacrati dalle tribù Assaimara

GIBUTI, 23 marzo. Notizie pervenute attraverso la Somalia francese, precisano che il negus avrebbe iniziato la marcia da Dessà verso il nord. La situazione intorno all'Abissinia si aggrava continuamente, specie la rivolta nel Goggiam, nonostante le voci, secondo le quali l'ex re del Goggiam, ras Hailu, sinora prigioniero, sarebbe stato liberato ed avrebbe ottenuto di rientrare nelle sue terre a condizione di sedare la rivolta degli abissini. A sud dell'Anasch, le tribù Assaimara sono in vivo fermento.

## La riunione del Comitato dei Tredici

D. Madariaga incaricato di chiedere al Governo italiano e a quello abissino su che basi sono disposti a trattare. Londra in attesa della nota tedesca e di quella italiana.

LONDRA, 23 marzo. Stamano si è riunito il Comitato dei Tredici. Al termine della seduta è stato pubblicato il seguente comunicato ufficiale:

«La seduta del Comitato dei Tredici è durata due ore e mezzo. Durante la discussione, che si è svolta in seduta segreta, il Comitato dei Tredici ha preso atto della risposta dell'Italia e dell'Abissinia all'appello loro rivolto il 3 marzo. Quindi ha dato incarico al presidente De Madariaga, che sarà coadiuvato dal segretario generale Avenoli, di assumere informazioni presso le due parti e di prendere tutte quelle iniziative che potranno essere utili per mettere in grado il Comitato dei Tredici di procedere, al più presto, nel quadro della S. d. N. e sotto lo spirito del Covenant, alla pronta cessazione delle ostilità e al ristabilimento definitivo della pace.

La risposta tedesca alle proposte dei locarnisti sarà data domani a Londra

LONDRA, 23 marzo. Mentre qualche giornale ha pubblicato che la risposta tedesca dovrebbe giungere a Londra oggi, portata da von Ribbentrop, la Reuters apprende che la risposta di Hitler non sarà, probabilmente, data prima di mercoledì, o von Ribbentrop resterebbe a Berlino fino a quel giorno.

Si attende la risposta italiana

Questa, lettera, che rappresenta un notevole vittoria francese, si dice abbia suscitato violento ruzioni alla Camera dei Comuni. Sembra che i deputati, specialmente quelli che hanno potuto sondare le opinioni dei loro colleghi, siano molto impressionati dalla tendenza germanofila dell'opinione pubblica. Questa tendenza deve spiegarsi con la comune opinione inglese che differisce in modo stridente da quella francese, e che sostiene che la Germania non ha avuto un trattamento equo.

A questo tendenza si deve tuttavia, per equità e per dar un'idea esatta delle tendenze contrastanti, opporre la tendenza filofrancese capeggiata da Churchill o da Austin Chamberlain. Ma non vi è dubbio che per l'azione stessa di questo due tendenze principali, a cui va aggiunta la tendenza isolazionista, le opinioni, tanto del Governo quanto della Camera, non siano entusiaste dell'accordo o, meglio della specie di accordo.

Stamano si è riunito il Comitato dei Tredici. Al termine della seduta è stato pubblicato il seguente comunicato ufficiale:

«La seduta del Comitato dei Tredici è durata due ore e mezzo. Durante la discussione, che si è svolta in seduta segreta, il Comitato dei Tredici ha preso atto della risposta dell'Italia e dell'Abissinia all'appello loro rivolto il 3 marzo. Quindi ha dato incarico al presidente De Madariaga, che sarà coadiuvato dal segretario generale Avenoli, di assumere informazioni presso le due parti e di prendere tutte quelle iniziative che potranno essere utili per mettere in grado il Comitato dei Tredici di procedere, al più presto, nel quadro della S. d. N. e sotto lo spirito del Covenant, alla pronta cessazione delle ostilità e al ristabilimento definitivo della pace.

La risposta tedesca alle proposte dei locarnisti sarà data domani a Londra

LONDRA, 23 marzo. Mentre qualche giornale ha pubblicato che la risposta tedesca dovrebbe giungere a Londra oggi, portata da von Ribbentrop, la Reuters apprende che la risposta di Hitler non sarà, probabilmente, data prima di mercoledì, o von Ribbentrop resterebbe a Berlino fino a quel giorno.

Si attende la risposta italiana

Questa, lettera, che rappresenta un notevole vittoria francese, si dice abbia suscitato violento ruzioni alla Camera dei Comuni. Sembra che i deputati, specialmente quelli che hanno potuto sondare le opinioni dei loro colleghi, siano molto impressionati dalla tendenza germanofila dell'opinione pubblica. Questa tendenza deve spiegarsi con la comune opinione inglese che differisce in modo stridente da quella francese, e che sostiene che la Germania non ha avuto un trattamento equo.

A questo tendenza si deve tuttavia, per equità e per dar un'idea esatta delle tendenze contrastanti, opporre la tendenza filofrancese capeggiata da Churchill o da Austin Chamberlain. Ma non vi è dubbio che per l'azione stessa di questo due tendenze principali, a cui va aggiunta la tendenza isolazionista, le opinioni, tanto del Governo quanto della Camera, non siano entusiaste dell'accordo o, meglio della specie di accordo.

### Esame di se stesso

Vi svegliate con dolori nella vita? Avete dei dolori acuti che vi fanno paura e curarvi o addirittura poi? E' un'emozione, carica e trascinate l'urina? Questi sintomi vi indicano che vi è la necessità urgente della Follia Dietro per i Reali. Questo efficace medicinale può aiutarvi voi come ha aiutato migliaia di persone. Orvuno: L. F. Dep. Gen. C. Giorno, Milano (6/44). Fabbricato in Italia. Milano, 54271 20-9-35-XIII.

Il Dott. Grado

riceve nel suo ambulatorio per le malattie della Pelle - Venere - Sifilitiche ELETTOTERAPIA (lezioni endovenose) 914 Orario 10-11 e 17-19.30 Via Garibaldi 11 vis-à-vis Arsenalino.

PRIMARIO Dott. N. Caluzzi specialista per le malattie della pelle, venereo e sifilitiche VIA MASSIMIANO N. 61. p. Tel. 2-27 Riceve dalle ore 11-12.30 e dalle 17.30-20. Autorizz. Prefettile - Pola 8750 - dd. 31-6-1935



# LO SPORT

## Lo Sport

### Campionato calcistico Nazionale

### Selezione del terzetto di testa

### Brillante pareggio del Grion a Rimini

#### I risultati NAZIONALE A

- Triestina-Juventus 1-0
- Bologna-Sampierdarena 0-0
- Roma-Milan 0-0
- Torino-Alessandria 1-0
- Verona-Brasile 1-1
- Fiorantina-Falco 2-1
- Ambrosiana-Napoli 4-2
- Genova-Lazio 3-2

#### NAZIONALE O

- Fiumana-Treviso 0-0
- Udinese-Portimpopoli 1-0
- Povo-Vicenza 1-0
- Jesina-Venezia 3-1
- Palova-Anconitana 0-0
- Rimini-Grion 1-1
- Novigo-Pro Gorizia 4-1
- Mantova-Trento 2-0

### La classifica NAZIONALE A

	G	V	N	P	F	S	P
Torino	21	11	4	6	40	23	32
Bologna	21	12	7	5	31	19	31
Juventus	21	11	8	5	32	21	30
Roma	21	11	6	7	19	16	23
Ambrosiana	21	10	7	7	47	23	27
Triestina	21	9	9	6	42	33	27
Lazio	21	9	6	6	42	34	24
Fiorantina	21	10	4	10	25	34	24
Genova	21	7	9	8	29	34	23
Milan	21	8	6	10	35	25	22
Bari	21	7	8	9	26	32	23
Napoli	21	9	3	12	32	30	21
Alessandria	21	6	8	10	21	31	20
Sampierdarena	21	5	9	10	23	35	19
Palermo	21	9	1	14	23	42	19
Brescia	21	5	5	14	15	33	15

#### NAZIONALE O

	G	V	N	P	F	S	P
Venezia	21	15	4	5	51	23	34
Padova	21	13	6	5	30	39	32
Vicenza	21	13	6	6	67	38	31
Cinque	21	11	9	4	45	23	31
Treviso	21	11	6	7	35	32	28
Mantova	21	10	8	6	38	42	28
Fiumana	21	11	5	8	32	31	27
Anconitana	21	11	4	3	44	30	26
Rovigo	21	10	5	9	31	27	25
Jesina	21	9	10	2	39	23	23
Povo	21	10	2	12	19	52	22
Pro Gorizia	21	8	5	11	22	21	21
Rimini	21	6	6	12	28	40	18
Grion	21	7	4	13	25	48	18
Trento	21	3	4	17	26	47	10
Portimpopoli	21	3	4	17	27	71	10

### Grion-Rimini 1-1(1-0)

Il Fascio Grion fa ormai progressi sensibili. Dopo le due partite vinte per 3-0 sul proprio campo, ecco il pareggio di Rimini. Un pareggio preziosissimo perché ottenuto proprio sul campo di una delle squadre direttamente avversarie, con la nostra nella lotta per la salvezza, e che, perdendo quel punto si è vista raggiunta dai nemici.

Purtroppo una dei soliti calci di rigore appioppati alla nostra squadra, ha fatto perdere un altro punto, che altrimenti, la vittoria sarebbe stata completa. In tal caso già una domenica successiva il Grion sarebbe stato in lotta col Pro Gorizia, per la conquista del dodicesimo posto necessario per assicurarsi la permanenza in Divisione Nazionale B. Ma il calendario sembra favorevole ai nostri colori, e speriamo di vederne presto gli effetti.

Così la «Libertas», pure giocando una partita tutto briciole e tutta cuore non è riuscita a spuntarla sulla robusta squadra padovana. Il nulla di fatto rispecchia esattamente i valori in campo. Per la cronaca, diremo che il punto a favore del Grion si è avuto al nono minuto del primo tempo: su lungo tiro di Luciano il pallone sfuggiva a Zavallè ed entrava in rete. Al 42° del secondo tempo la «Libertas» pareggiava su rigore battuto da Pavan e concesso dall'arbitro per fallo commesso dai difensori del Grion su Soti. Sono stati tirati 6 calci d'angolo a favore della Libertas e uno per il Pola. Alla partita ha assistito scarso pubblico. Arbitro Buratti di Milano.

### Campionato di Categoria

Fabbrica Cementi-Dopol. Siena 5-0; Esperia-Olimpia 2-1.

### La corsa motociclistica fuori strada vinta da La Micela

Organizzata dall'Associazione Motociclistica Istriana, col concorso dell'Ufficio Sportivo Federale del P.N.F., si è svolta domenica mattina la corsa campestre motociclistica riservata ai cantanti della sede provinciale di Pola. La partenza, presento il segretario Federale, si è svolta alla Valle del Ponte, con inizio alle ore 11.38. La gara organizzata impeccabilmente dall'A.M.I. col concorso di un manipolo di ciclisti del Comando Federale dei F.F.G.G., si è disputata tra il grande interesse della folla assistente alla partenza ed all'arrivo dei concorrenti. Quattro motociclisti: Poli, Miotto, Graziosi e Bucher hanno dovuto ritirarsi per caduta o infortunio, mentre tutti gli altri sono arrivati in ottimo tempo, dopo una prova assai veloce e ricca di incidenti attraverso la campagna polovana.

Il forte corridore La Micela (Dopolavoro Monopoli) ha vinto il posto assoluto nella gara ed il 1. premio in quello della classe oltre 250 cm. Splendida la prova di Biazolo nella categoria minore e meritavoli di elogio le gare di Valveron e Milossi.

### Ecco gli ordini d'arrivo:

Cat. fino a 250 cm: 1) Biazolo in 22'48"; 2) Milossi Egidio in 31'12"; 3) Durin V.

Cat. oltre 250 cm: 1) La Micela Giuseppe in 22'43" 2/5 (1. assoluto); 2) Valcorich Anotino in 24'12"; 3) Durin V.

Seguono: Mauro e De Paoli. Il direttore della corsa formata dai cantanti cap. Agostini Giovanni (direttore), Codo Mauro (segretario), Fontanivo Sergio (giudice di arrivo), Graber Egidio, Sissan Pino, Alessandrino Carlo (cronometrista) e aspirante C.M. Samani (ispettore percorso) ha assolto brillantemente il compito. Assisteva in rappresentanza del Generale Ugo Leo Leonardi, presidente della R. Federazione Motociclistica Italiana, il camerata Ernesto Durin, presidente dell'Ass. Motoc. di Pola.

Per la prima volta, dopo la sistemazione della zona della Valle dei Ponti, l'arrivo dei concorrenti alla manifestazione motociclistica è avvenuto sul largo e ben'illuminato viale Barzan. Il pubblico ha potuto così assistere allo svolgersi irrisolto dei concorrenti, che sono giunti al traguardo in perfette condizioni di regolarità senza che il minimo incidente fosse accaduto e tra il più vivo entusiasmo della folla presente. Gli addetti al servizio d'ordine hanno avuto così facilitato il compito dato il magnifico posto prescelto dagli organizzatori. Ci auguriamo pertanto che per le prossime competizioni il bellissimo viale, ampio ed adatto per arrivi del genere, diventi il posto preferito degli sportivi polovi.

Ottimo il servizio d'ordine disimpegnato dai R.R.C.C. e dalla squadriglia dei motociclisti, diretta dal Brig. Pagano e dagli agenti di P.S. alle dipendenze del dott. Frascolla.

### Borsa di Milano

Il Credito Italiano ci telegrafia seguenti corsi dei principali valori a reddito fisso sulla piazza di Milano nei giorni 21-23 marzo, 1936 XIV:

Titoli di Stato garantiti: Rend. It. 3,50%: 100-73,75; Prest. Conv. 3,50%: 100-73,75; R.o. Prest. Naz. 5%: 1016; 100-92,80; Buoni Tesoro 1911, 5%: 100-90,55; Buoni Tesoro 1914, 5%: 100-90,55; I.R.I. serie SEET, 4%: 500-528; Op. Pubbl. 5%: 500-155,50; Op. Pubbl. I.R.I. 4,50%: 500-144; Op. Pubbl. ELFER, 4,50%: 500-147,50.

Cartelle Fondarie: Cassa Risparmio, 4% conv.: 500-442,50; Monte Paschi, 4% conv.: 500-425,50; Cred. Fond. Roma, 4% conv.: 500-422,50.

Obbligazioni: Pobb. Utilità, 6%: 500-470,50; P.U. serie Tel., 6%: 500-472; Cred. Nav.: 6,50%: 500-483; Edison, em. 1931, 6%: 500-495; Emiliana, 6%: 500-472; Merid. Electr., 6%: 500-407; Soc. Eserc. Telef., 6%: 500-455,50.

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

### Alcune disgrazie

L'operaio Felice Scof di Nicolò, abitante in via Digauno 24, occupato alla locale fabbrica Cementi, rimaneva schiacciato fra due vagoncini, riportando, fra le altre lesioni, la sospetta frattura del braccio, per cui ha dovuto essere baciato, per cui ha dovuto essere accolto con prognosi riservata nella divisione chirurgica.

Cadendo dalla bicicletta in località Vines di Albona, certo Pietro Pasqualotti fu Pietro, d'anni 34, abitante a Pola, in via Domizia 5, riportò della ferita al viso, alle mani ed al mento, per cui ha dovuto essere accolto al nostro ospedale.

Infine è stato accolto al nostro ospedale il pescivendolo Berto Bertuzzi, il quale, a seguito di una caduta in mare, aveva subito un principio di asfissia e di assideramento.

### CALENDARIO

Edito e stampato dalla UNIONE EDITORIALE ISTRIANA. Dir. Ca. GIOVANNI MARACCHI. Red. capo resp. Ruggiero Pascucci.

A. 1936-XIV	Leva il sole alle ore 6.04
MARZO	
24	
Martedì	
S. Gabriele	Tramonta alle ore 18.22

1849 - Carlo Alberto abdicò in favore di Vittorio Emanuele II.

### FIERE e PATRONI

Ogg: Romans d'Isenzon. Domani: Feltria, Romans d'Isenzon, Aprignano, Pelsena.

### BOLLETTINO METEOROLOGICO

Bollettino meteorologico del 23 marzo 1936-XIV:

Barometre a 8 e mezzo ore 14: 761,65; ore 19: 760,42; Termometro: contiguardo ore 14: 12,8; ore 19: 12,9; Umidità relativa ore 14: 85; ore 19: 91; Neb. quantità ore 14: 19-10; ore 19: 11; Neb. forme ore 14: Cu Nb; ore 19: Nb; Vento direzione ore 14: SE; ore 19: SE; Vento velocità ore 14: 34; ore 19: 30; Temperatura massima 13,9; minima 9,40; Fenomeni vari pioggia ad intervalli delle 13.10 alle 18.06.

### GONDOLA DELLE CHIMERE

che da tre ore richiama folle crescenti e simpatizzanti per questa riuscita riduzione cinematografica del noto omonimo romanzo di Dekobra. Trama densamente passionale in una cornice incantevole: Venezia - Roma - Napoli - Egitto. Oggi si ripete.

### ATTENTI

Un film di vasto richiamo internazionale; una gioia per gli occhi, per l'udito, per il cuore, per lo spirito.

### „Canto d'amore“

interpretato da una nuova celebrità della scena, il tenore veronese

NINO MARTINI

uno dei trionfatori del Metropolitan di New York. al

### Cine GARIBALDI

### Marta Eggerth alla Sala Umberto

in una leggiadra novella di amore:

### Il Sogno di Schönbrunn

Una favola capricciosa alla Corte di Vienna.

Principia alle ore 4.30 - 6.10 - 8.10

### Sogno di Schönbrunn

è un film che si deve vedere, perché di grande successo.

Presento programma:

### DELITTO E CASTIGO

dall'immortale capolavoro di Feodor Dostoyewski con

Madeleine Quéray Harry Baur Pierre Blanchard

**PILLOLE S.FOSCA**  
DEL GIOVANE  
Un'azione di 50 pillole L.5.15  
Farmacia POKKI VENEZIA S.POSCA

### Genio, fantasia, grazia, armonia nel film Canto d'amore

con il tenore italiano NINO MARTINI che, in America, è proclamato il più grande tenore dopo Caruso. Clamorosi trionfi internazionali.

IMMINENTE al CINE GARIBALDI

dopo i pasti prendete: **VILAHON** Vi farà digerire bene.

### AVVISI ECONOMICI

Offerta al personale di servizio Cent. 10 per parola - Min. L. 1 A  
BRAVA ragazza servizio offret. Rivolgerti «Corriere». 2470A  
Poffi Espionista - Offerte in servizio Cent. 25 la parola - Min. L. 2.50 E  
OROLOGIAIO-mezzo lavorante cercai Orologeria Hollesch Foro 7. 2472B

Offerte Camera mobile - Persone private Cent. 20 la parola - Min. L. 2 G  
AFFITTANSI elegante camera a quartiere di camera, cucina, salotto, completamente ammobiliata. Via E. mo 9, 1 p. 2472G

AMMOBILIATO camera matrimoniale, cucina. Nasciugerra 3, II sinistra. Visitare mattina. 2471Q

Offerte di botteghe - Offerte Cent. 53 la parola - Min. L. 7 C  
AFFITTANSI quartiere signorile Via Costa 19 angolo DeFranceschi. Informazioni Martinelli, DeFranceschi 35. 2458L

AFFITTANSI 3 stanze, cucina, accessori e giardino. Via Campomarzio 57. 2473L

Vendita d'occasione Cent. 20 la parola - Min. L. 2 E  
VENDONS! letto una persona, sparted, tavoli, utensili cucina. Via Arena 20. 2469N

Commercio o industria Cent. 40 la parola - Min. L. 4 P  
NOLEGGIO Lancia, Augusta senza conducente. Via Carcano 7. - Telef. 1-89. 2445P

OCCASIONE! Macchina occhio per tutti lavori, buon prezzo. Largo O. berdan 5. 2462P

Acquisti e vendite di case e terreni Cent. 20 la parola - Min. L. 4 B  
VENDESI casa con ricca posizione esclusi modulatori. Rivolgerti calcoleria Piazza Alighieri. 2468S

Offerte Cent. 40 la parola - Min. L. 4 V  
COMPERO biglietti Monte Pieta. B. Benussi 8, pt. sinistra. 2461V

LA PERLA DI GIUGLI  
e la produttrice è apprensione esclusiva del DUO PARLOPHONE  
L'amatante della morte

### Ritardatari approfittate

che oggi sono le ultime repliche del colossale capolavoro che per ben otto ore ha fatto gemere da cima a fondo il

### Cine „ARENA“

### Koenigsmark

Miravigliosa interprete

ELISSA LANDI  
Grande Successo

Principia alle ore:  
3, 5.10, 7.20, 9.30

DOMANI  
Warren William  
Mary Astor

nell'avventuroso dramma d'amore:  
Il Lupo scomparso

IN PREPARAZIONE  
Maurice Chevalier  
in  
Folies Bergère

IMMINENTE:  
la celebre operetta di G. Strauss  
„Zingaro Barone“

L'amatante della morte

La notte del 22 corr. ci lasciò per sempre il nostro indimenticabile marito e padre

## ANDREA SCOMERSI

Ne diamo il triste annuncio, la consorte Maria nata Orzi, la figlia Maria in Zamboni, Amelia in Orzi, i figli Giovanni, Andrea (assente), Giuseppe e Mario, le sore, i generi, la sorella Antonia e i nipoti.

I funerali del caro Estinto ebbero luogo nel pomeriggio di ieri.

Con animo commosso e riconoscente ringraziamo sentitamente tutti coloro che vollero prendere parte al nostro grave lutto.

Pola, il 24 marzo 1936-XIV E. F.

Primaria Impresa TERASSINI, v. Sorgia 6.

Domenica 22 corr. alle ore 16 spirava dopo breve malattia

## Nalasso Maria nata Negri

Ne diamo il triste annuncio il marito Urbano, la figlia Ghella col marito Michele Rezzitti, il nipotino Doretto e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 24 c. m. alle ore 16, dalla Via Ariosto N. 2.

Ringraziamo quanti furono di conforto al nostro dolore. La S. Messa sarà celebrata il 30 c. m. alle ore 8, nella Chiesa della Misericordia.

Pola, 24 marzo 1936-XIV.

Primaria Grande Impresa BACCOLINI, via Kandler 16.

RINGRAZIAMENTO

Riconoscenti ringraziamo con questo mezzo tutte le gentili persone che vollero in varia guisa onorare la memoria della nostra indimenticabile

## Teresa Linzi nata PETRIS

sposa e madre esemplare.

### IL MARITO e FIGLI

Quando chiedete al vostro farmacista un ciclostato «ARRIBA» esigete che vi venga consegnato l'originale racchiuso in buste rosse se purgativo, in bustine verdi se vermifugo e portate sulle bustine stesse, impressi in caratteri neri, il nome

## «ARRIBA»

Così potrete essere sicuri che l'effetto, sia purgativo, sia vermifugo, sarà certo corrispondente al bisogno.

Trovate in tutte le farmacie

Aut. Pref. Trieste No 3217-29763 dd. 11-12-1935.

FERROVIE DELLO STATO

nei giorni di

# FIERE e MERCATI RURALI

RIDUZIONE DEL

# 50%

SUI BIGLIETTI DI ANDATA e RITORNO

ENTRO I 100 CHILOMETRI

CONSULTARE L'ELENCO DELLE LOCALITÀ AMMESSE PRESSO LE BIGLIETTERIE DELLE STAZIONI